Anno X - N. 3568 | Trieste, Venerdì 16 Ottobre 1891 (Edizione del mattino) | Anno X - N 3568

IL PICCOLO esce tutti giorni alle ore 9 antim. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom. nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione: VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10. — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. — Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Nuova N. 21 — Telefono N. 1.1.

Telegrammi del „Piccolo"

L'Inghilterra contro la Russia. LONDRA 15. (B) La *Saint James Gazette* è dell'opinione che, in vista della presenza di truppe russe a Pamo, è d'attendersi uno scambio vivace di note diplomatiche fra l'Inghilterra e la Russia. Adesso che si conoscono le provincie dell'impero chinese non è improbabile un'azione comune fra l'Inghilterra e la China contro l'avanzarsi della Russia.

Altre bombe a Reichenberg. REICHENBERG 15. (N) Sopra un ponte fuori della città venne scoperta un'altra cassa contenente delle bombe di dinamite. La polizia è sulle traccie dei colpevoli.

REICHENBERG 15. (N) Sul rinvenimento delle bombe giungono i seguenti particolari: Questa mattina un garzone fabro trovò per caso sotto i traversi d'un ponte in vicinanza dell'usina del gas di Liebig una cassetta contenente una cartuccia di dinamite ed una bomba. La cassetta venne sequestrata e visitata da una commissione giudiziaria.

L'antisemita Schneider. VIENNA 15. (N) L'opinione publica trova che le misure prese dalla Camera dei deputati contro l'antisemita Schneider per la falsificazione delle schede, misure che consistono in una disapprovazione, sono insufficenti. S'aspettava una condanna ad una pena. Tutti i partiti, anche quello clericale, si ritirano da Schneider e biasimano il suo agire.

Le dimissioni di Bacquehem. VIENNA 15. (N) Telegrafano da Vienna al giornale di Leopoli *Dziesnik Polski* che, malgrado le assicurazioni recise del ministro Bacquehem, che il governo con tutta la buona volontà non può eseguire la decentralizzazione dell'amministrazione delle ferrovie dello Stato, perchè l'amministrazione della guerra v'è contraria, il club polacco ha ricevuto da parte competente l'assicurazione che l'amministrazione della guerra non fa alcuna opposizione alla decentralizzazione. In seguito al cambiamento della situazione è probabile la dimissione di Bacquehem. Nei circoli officiali tale notizia viene dichiarata infondata.

L'opinione di Bismarck. VIENNA 15. (N) L'articolo di fondo delle *Hamburger Nachrichten* dice che nei circoli direttivi russi s'è persuasi che, fino a tanto che l'attuale czar sarà vivo e le redini del governo saranno in mano di Giers non verrà intrapresa alcuna guerra contro la Germania. Lo czar non ha alcuna volontà di mettere in gioco l'attuale situazione della Russia, per levare le castagne dal fuoco alla Francia.

Il prestito russo. PARIGI 15. (N) Oggi era la gran giornata dell'emissione del prestito russo. Il *Credit Fonciere* soltanto sottoscrisse per 500 milioni di franchi. Il *Credit lyonnais* del pari. Sono arrivate sottoscrizioni fino alla concorrenza di quasi tutto l'importo dell'emissione. Il *Gaulois* annuncia che il barone Hirsch ha sottoscritto più di tutti. Chauchard sottoscrisse per dieci milioni di franchi.

Il processo degli anarchici. ROMA 15. (N) Il processo degli anarchici continua. Oggi il solito apparato di forza, la solita folla. La Corte doveva pronunciarsi sull'incompetenza del foro. Il P. M. sostiene la competenza. Gli avvocati Fratti e Praga replicano ed il loro dire è accolto da grandi acclamazioni.

Il difensore Santini afferma che ieri la Corte d'appello di Ancona, in una causa simile a quella che si sta pertrattando, ha dichiarato il tribunale incompetente. Il tribunale, dopo le controrepliche della difesa si ritira alle 12.30 e rientra alle 4 p. m. Il presidente legge un'ordinanza, dichiarando il tribunale competente. Gli avvocati protestano.

L'obolo di S. Pietro. ROMA 15. (N) Il papa ricevette dai cattolici inglesi 50 mila lire sterline quale obolo di San Pietro.

Il ritorno del principe di Napoli. MONZA 15. (N) Il principe di Napoli è giunto qui alle 4.50. Era atteso da Rudinì, dal duca d'Aosta e dai dignitari. La città è imbandierata. Pel pranzo di corte di stasera vennero diramati numerosi inviti. Rudinì per la via di Firenze ritornerà a Roma domani.

Il Consiglio dei ministri francesi ed il Papa. PARIGI 15. A proposito della protesta del pontefice contro la proibizione fatta ai prelati di abbandonare le loro diocesi senza esserne stati autorizzati dal governo, il consiglio dei ministri decise di adottare tutti i mezzi possibili per far rispettare i suoi deliberati.

Il congresso della pace. Una lettera di Hoeffel. STRASBURGO 15. (B) Il deputato al Parlamento germanico, Hoeffel, alsaziano di nascita, in una lettera testè publicata dice che egli ricusò di prender parte al congresso della pace dopo le lettere di Bonghi. Hoeffel dice che Bonghi non conosce i sentimenti degli alsaziani: la nuova generazione non si occupa più della Francia, della vecchia generazione, la maggioranza s'è adattata onestamente alle attuali circostanze.

ROMA 15 (N) La presidenza del comitato per il congresso della pace non si trovò in numero.

Parlamento austriaco. VIENNA 15. (B) *Camera dei deputati.* Plener motiva la proposta per l'abbreviamento della discussione del bilancio. I giovani czechi Kaizl, Engl, Herold e Vaszty, - quest'ultimo in lingua czeca - combattono la proposta. La discussione non è esaurita. Prossima seduta domani.

VIENNA 15. (B) Il *Magyar Hirlap* di Budapest publica alcune comunicazioni sui pretesi cambiamenti avvenuti nel trattato d'alleanza fra la Germania e l'Austria in conseguenza dell'adesione dell'Italia e parla dell'alleanza offensiva e difensiva fra l'Austria-Ungheria da una parte, la Rumenia e la Bulgaria dall'altra, come pure della convenzione anglo-inglese riguardo alla garanzia degli interessi nell'Africa. Di fronte a tali notizie, la *Politische Correspondenz* è autorizzata ad assicurare da fonte competente che queste comunicazioni sono del tutto inventate.

Parlamento francese. PARIGI 15. (B) Le prime sedute della Camera e del Senato trascorsero calme. La Camera decise d'incominciare lunedì la discussione del bilancio.

Parlamento ungherese. BUDAPEST 15. (B) La Tavola dei magnati accettò il progetto amministrativo nel modo ch'era stato formulato dalla Tavola dei deputati.

I moti di Rio de Janeiro. - La situazione finanziaria al Brasile. RIO DE JANEIRO 15. (N) Il governo dichiara esagerate le notizie sui tumulti qui avvenuti, che non ebbero alcun carattere politico. La narrazione non fu conforme al vero e la si deve attribuire a manovre di politica e di borsa. Ufficialmente si dichiara che la situazione economica è favorevole. Per quest'anno il governo avrà probabilmente un civanzo di 30,000 contos di reis.

Inondazioni. TORINO 15. (N) Il Po è straordinariamente ingrossato e in alcuni punti ha straripato. Sono segnalati parecchi disastri.

Nomine nell'esercito austriaco. VIENNA 15. (B) L'arciduca Eugenio, colonello e comandante del 100.o reggimento di fanteria, viene trasferito nella stessa qualità al 13.o reggimento di usseri. Il comandante della 16.a divisione di fanteria, tenente-maresciallo barone Waldstätten viene nominato comandante la fortezza di Cracovia e gli viene conferita la croce di cavaliere dell'ordine di Leopoldo. Il colonello conte Hartenau viene nominato comandante del 27.o reggimento di linea.

Malversazioni alla direzione delle ferrovie meridionali. VIENNA 15. (N) I giornali di Graz narrano di gravi malversazioni scoperte presso la direzione delle ferrovie meridionali. La società dichiara del tutto infondate le voci divulgate in proposito.

Terremoto. ROMA 15. (B) Nella isola Pantelleria vi furono ieri dalle 5.30 di sera fino alle 4.05 di mattina più di dieci scosse di terremoto, fra le quali alcune abbastanza potenti. Gli abitanti, spaventati, abbandonarono le case e passarono la notte all'aperto.

Uragani in Inghilterra. LONDRA 15. (B) Continua la burrasca alle coste inglesi e la pioggia torrenziale. Molte località sono inondate. Giungono notizie di molti disastri in terra e in mare. (vedi *Recentissime*).

Estrazione. VIENNA 15 (N) Nell'estrazione avvenuta oggi della lotteria Io salv (Buon core) la cartella segnata colla Serie 1967 N. 68 vinse il primo premio.

RECENTISSIME.

Il convegno di Monza. ROMA 14. È sorta una nuova versione sul convegno di Monza ed è riferita anche dai giornali ufficiosi. Si dice che la conferenza avrebbe avuto per scopo di esaminare la situazione grave della Rumenia, la quale situazione fu esposta dal re Carlo al re Umberto nei loro colloqui. Il re si sarebbe fatto mediatore presso la Russia e la Rumenia per ottenere garanzie sufficienti, affinchè la Rumenia esca dallo stato incerto e pericoloso creatole dall'agglomeramento di truppe russe ai suoi confini. La Rumenia non sarebbe aliena dall'accordare alla Russia una zona di transito per le sue truppe, in caso di guerra. Di ciò pure si sarebbe discusso ieri a Monza.

Il fondo di Parnell. PARIGI 14. Il banchiere Munroe presso il quale è depositato il cosidetto fondo di Parnell (40000 lire sterline raccolte mediante elargizioni in onore di Parnell) dichiara che egli non estraderà un centesimo senza una sentenza di Tribunale, giacchè intende di esser coperto verso gli eredi di Parnell e di Mac Carthy.

La Africa dopo la morte di Debeb. ROMA 14. Notizie dall'Africa recano che la situazione dopo la morte di Debeb è perfettamente tranquilla. La scomparsa di quel pretendente renderà più facili le relazioni di buon vicinato coi capi del Tigrè, i quali sono più che mai desiderosi di stringere leale amicizia cogl'italiani. Nonostante le aperte ostilità che esistevano fra Ras Mangascià ed Alula contro Debeb, la salma di Debeb fu sepolta in una delle principali chiese di Adua, cogli onori dovuti ad un discendente di famiglia principesca.

Proteste d'un cardinale. ROMA 15. Il cardinale Langenieux che rimarrà qui ancora qualche giorno, diresse una lettera di protesta al ministro guardasigilli Fallières per la circolare da questi mandata ai vescovi contro i pellegrinaggi. Nella lettera dice che nella persona dei pellegrini fu oltraggiata la stessa Francia.

Il Congo. BRUSSELLES 14. Si conferma che il signor Stanley e il re dei Belgi hanno concluso un accordo definitivo riguardo il Congo. Il solo scopo del viaggio di Stanley a Brusselles, sarebbe stato infatti di intendersi col re Leopoldo sulle condizioni della sua nuova spedizione in Africa, nella quale il signor Jephson sarà il suo secondo. Stanley ritornerà al Congo subito dopo la serie di conferenze, che farà in Australia.

Duello. CATANZARO 14. Ebbe luogo un duello in causa di incidenti nati nella ultima gara di tiro a segno, fra il signor Angelo Apollai e il tenente Casolari. L'arma era la spada. Dopo parecchi assalti il primo restò lievemente ferito alla spalla destra, ma il tenente Casolari ebbe due ferite, una al fianco destro ed una molto grave al torace. Si spera però di salvarlo.

Tempesta in Inghilterra. VIENNA 14. Un violento uragano imperversò ieri ed oggi in tutta l'Inghilterra. Avvennero moltissimi naufragi sulla costa, in alcuni dei quali s'ebbero a deplorare delle vittime umane e terribili devastazioni sulla terra ferma. Il grande ponte di sbarco di Dover venne danneggiato gravemente; a Birr l'uragano strappò la tenda d'un circo durante la rappresentazione; ne derivò un panico fra gli spettatori, in seguito al quale moltissimi fanciulli rimasero contusi. La congiunzione telegrafica fra Londra e la provincia è in parte interrotta.

Incendio spaventevole. BRUSSELLES 14. La fabrica di candele di Haeren prese fuoco; l'incendio assunse delle proporzioni spaventevoli. Oltre all'edificio della fabrica vennero incenerite più di cento abitazioni d'operai. Il danno supera i due milioni.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. Primo q. — Leva il sole ore 6.23, tram. 5.8. Oggi S. Gallo. — Domani: S. Edvige — Term. C. ore 7 a. 19., ore 2 p. 21.2. — Alt. bar. 762.1. — Alta marea: 8.35 ant., 8.52 pom. — Bassa marea: 2.14 ant 2.42 pom.

Congresso della „Lega Nazionale." Rileviamo che domenica, 1. novembre, al teatro Comunale avrà luogo il primo congresso generale della *Lega*. La riunione, informata a un carattere di serena solennità, di decoro e d'ordine varrà ad affermare una volta di più quanto ognuno senta profondamente nel proprio intimo l'importanza dell'avvenimento, la serietà dell'istituzione, la nobiltà dello scopo cui essa mira. Il primo congresso della *Lega Nazionale* chiamerà nella vecchia sala, ricca di tanti gloriosi ricordi, la grande famiglia di chi ama la propria città e la propria lingua. Alla simpatica solennità cittadina, interverranno i fratelli dell'Istria del Goriziano e del Trentino.

Leva militare. Il Magistrato civico eccita tutti i coscritti nati negli anni 1871, 1870 e 1869 tanto pertinenti al Comune di Trieste, quanto forestieri e così gli attinenti bisognevoli di soccorso, ove credessero di poter far valere un titolo per la esenzione temporaria dal servizio di presenza a raccogliere per tempo i documenti all'uopo richiesti, come sarebbero le fedi di nascita, di matrimonio o di morte, gli attestati di maturità, di frequentazione, i certificati sulla necessità del reclamato per il mantenimento della famiglia, ecc. I visibilmente inabili, cioè: gli affetti da alienazione mentale, i sordomuti, i totalmente sordi e gli epilettici si muniranno del rispettivo attestato, che dovrà essere confermato dal Podestà e da due membri del Comune, i quali abbiano figli soggetti alla prossima leva e non ne chiedano la esensione. I formulari per dimostrare la necessità della presenza del coscritto in famiglia sono prelevabili nella Sezione militare di questo Magistrato, ove saranno dati prontamente i necessari schiarimenti.

Cominciando il periodo della leva dell'anno 1892 col 1.o marzo p. v. il Magistrato civico diffida tutti i coscritti nati negli anni 1871, 1870 e 1869 ad insinuarsi durante il mese di novembre anno corr. nelle ore ant. nella predetta Sezione magistratuale. Le domande per la esenzione dal servizio di presenza saranno da prodursi durante il mese di gennaio 1891 onde, nello stesso interesse dei reclamanti si possano in tempo utile attivare i necessari rilievi.

Per la Stazione centrale di soccorso. Giorni sono, nel registrare la elargizione di f. 100 del podestà dott. Pitteri per rendere possibile la istituzione della Stazione centrale per primi soccorsi e guardia medica notturna, esternavamo la speranza che l'esempio avrebbe avuto imitatori, perciò l'attuazione della progettata umanitaria istituzione non sarebbe mancata. L'esempio infatti viene lodevolmente imitato e ora siamo in grado di registrare altre oblazioni pervenute per tale intento alla Società della Poliambulanza, cioè: Cav. Giuseppe Basevi f. 100, ditta Megroz e Portier (quale contributo annuo) f. 100, signor Cristoforo Sauglievich f. 100.

Elargizioni varie. Conforme a disposizione testamentaria del sig. Tomaso Holt, testè defunto, gli eredi di lui hanno rimesso al podestà a mezzo dell'esecutore testamentario Avvocato dott. Guido D'Angeli fiorini 1000 per sussidi ai poveri; di tale elargizione il Podestà ha assegnato f. 800 alla Direzione generale di publica beneficenza, f. 100 alla Comunità anglicana e f. 100 alla Sezione magistratuale di beneficenza, per la rispettiva distribuzione secondo i generosi intendimenti del testatore.

Alla Società degli amici dell'infanzia pervennero dalla Direzione della Scuola superiore di commercio di fondazione Revoltella, a favore del fondo sociale, f. 35, quale tributo di condoglianza per la morte del padre del collega prof. cav. B. Mitrovich.

Un nuovo progetto per la Cassa di Risparmio. A quanto rileviamo, la Direzione della Cassa di Risparmio che aveva aperto il concorso per il nuovo edifizio, avendo saputo che l'architetto sig. Enrico Nordio, benchè non avesse concorso, pure teneva un progetto da lui elaborato, lo invitò a presentarlo. Esaminatolo, il progetto fu trovato corrispondente più di tutti quelli ch'erano stati presentati al concorso, allo scopo cui era destinato e pare che lo si adotterà per la costruzione del nuovo edificio.

Società triestina costruttrice di edifizi popolari. Ieri ebbe luogo presso la locale Banca Popolare il 21.o congresso generale degli azionisti di questa Società, sotto la presidenza dell'ing. Eugenio dott. Geiringer.

Prima però di passare alla trattazione degli argomenti posti all'ordine del giorno, il presidente ricorda con sentite parole di cordoglio la perdita del collega direttore dalla fondazione signor Carlo Girardelli.

Viene data poi lettura del rapporto della Direzione, dal quale risulta che l'ognor crescente ricerca degli stabili, causata dalla modica pigione e dalle comodità e bella disposizione dei locali, ha messo la Società nella possibilità di migliorare la qualità dei pigionali fra il ceto operaio.

Vennero incassati per pigioni f. 8569.94, dando una sola perdita di f. 146.57 ed un importo minimo d'arretrati di f. 55.40. Furono continuate come per lo passato le riparazioni, prendendo di mira i locali interni per soddisfare anche gli inquilini e spronarli in tal modo a mantenere pulite e salubri le loro abitazioni. A questo titolo figura l'esborso di f. 1201.57. Anche in quest'anno venne aperto il concorso a premi per la buona conservazione e vennero premiati quattro pigionali con f. 30 per cadauno, e precisamente i signori M. Mincus, G. Bruni, F. Tonte e G. Cecconi.

Compiuta la relazione e lettura dei bilanci con unita clausola e rapporto dei revisori, il presidente fa rilevare che l'azienda si chiude con un utile netto di f. 4280.40 corrispondente al 5 e mezzo p. c. sopra il capitale nominale il quale utile viene ripartito con f. 3112 pari al 4 p. c. quale terzo dividendo, con f. 1070.10 pari al 25 p. c. dell'utile da devolversi al fondo di riserva e finalmente f. 98.30 da portarsi a nuovo. Fa inoltre osservare che la Società, per viemmeglio raggiungere lo scopo per cui fu creata, col civanzo cassa, che è composto dell'attuale fondo di riserva, darà mano quanto prima alla costruzione di un nuovo gruppo di case operaie nel terreno di sua proprietà.

Il sig. barone Gius. Morpurgo elogiando l'operato della Direzione, gliene fa un caldo ringraziamento.

Sopra proposta dell'azionista sig. Ant. cav. dott. de Tommasini vengono rieletti per acclamazione a direttori i signori Vitto cav. Castiglioni, Ros. bar. Currò, A. A. Polacco, U. cav. dott. Porenta, ed eletto il sig. Gius. cav. Besso, ed a revisori i signori Luigi Borghi, Bar. ing. Vivante e Leone Monk.

Consorzio Industriale di mutui prestiti. Questo sodalizio terrà un Congresso generale ordinario domenica 18 corr. nell'edifizio di Borsa, col seguente ordine del giorno: 1. Lettura del P. V. del Congresso antecedente. - 2. Relazione dell'operosità sociale durante l'anno XII. - 3. Nomina della Direzione e di tre revisori. - 4. Eventuali comunicazioni della Direzione.

Forniture militari. La Deputazione di Borsa avverte essere ostensibili nel suo Ufficio una Notificazione e rispettivo progetto di contratto, concernenti la fornitura di oggetti di vestiario e di equipaggiamento militare. Campioni di tali oggetti sono ispezionabili e possono acquistarsi presso i depositi d'uniformi in Brunn, Budapest, Graz e Kaiser-Ebersdorf, nonchè presso la filiale di Carlsburg. Nei prezzi relativi sono pure comprese col 15% le spese di regia.

Un dazio sulla carne di cavallo. Il consorzio dei macellai in Trieste aveva avanzato al Comune una domanda perchè venga imposto un dazio di consumo sulla carne equina. La delegazione municipale ha adottato di rescrivergli che il Comune non intende di proporre tale imposta per i motivi adotti all'amministrazione dei dazi civici.

In mare. Il piroscafo del Lloyd *Imperator*, in viaggio di ritorno da Bombay, lasciò al 13 corr. Porto Said. Il piroscafo *Orion*, pure del Lloyd, arrivò ieri a Hongkong.

La eredità dell'avaro di Teor. Com'è facile imaginare, scrive la *Patria del Friuli*, si discorre ancora e si discorrerà a lungo dell'eredità di Teor e di *barbe Tite*. E diciamo *a lungo*, perchè si presentarono altri aspiranti per raccoglierla e dividerla; ed intanto, contro le costoro aspirazioni e certo decreto del Tribunale che la poneva sotto sequestro giudiziario si esperiscono adesso le pratiche per annullare quel decreto vicepresidenziale.

Frattanto che si sbrigano queste faccende a mezzo di procuratori ed avvocati in Sede superiore, noi che abbiamo riferito certi aneddoti, nei primi giorni dell'avvenimento di quell'eredità, siamo ben lieti di riferirne un altro che fa onore a *barbe Tite*.

Sappiamo, cioè, che egli, appena venne al *possesso* (oggi contrastatogli da una ventina di famiglie in parentela più lontana col fu Antonio Mazzarolli) volle mostrarsi benefico, forse ad espiazione della taccagneria del morto, e donò ai poveri di Teor e di Mortegliano *lire seimilacinquecento*.

Burocrazia alla Cassa distrettuale. Un costante ci scrive:

„Il medico della Cassa distrettuale mi aveva prescritto dodici bagni e mi rilasciò per intanto la prescrizione per sei, dicendomi che, fatti questi, mi avrebbe rilasciato la prescrizione per gli altri. Fin qui niente di straordinario. Ma c'era una altra seccatura: la prescrizione del medico non bastava — come si avrebbe potuto supporre — occorreva portarsi all'ufficio della Cassa e ritirare i *buoni* per i bagni. Una seccatura che non prevedevo; ma pazienza; la burocrazia, o, dirò più correttamente, la prudenza amministrativa voleva così e conveniva rassegnarsi. Mi portai dunque alla Cassa per ritirare i sei *buoni*, affine di fare i bagni prescrittimi e, naturalmente, credetti che esibendo la prescrizione del medico, mi venissero senz'altro consegnati. Ma qui provai una delusione, che ero ben lungi dall'aspettarmi. Mi consegnarono invece un *buono* solo, e mi dissero che me ne avrebbero dato ogni giorno uno. Io cercai di protestare, perchè quel dovermi recare ogni giorno alla Cassa per ritirare il buono - oltrecchè aver tutto il carattere dell'accattare un favore, anzi una carità - mi riusciva assai seccante. Ma mi risposero che tale era la regola e che questa regola era stata introdotta per evitare gli abusi che in antecedenza s'ebbero a lamentare.

„Non è però ancora finita. Il bagno prescritto dal medico della Cassa distrettuale si deve farlo all'ospedale; l'orario è dalle 6 alle 11 antimeridiane. E' un orario comodo, perchè si può prendere il bagno nelle prime ore del mattino e quindi non c'è bisogno di rompere l'orario di lavoro; il che per gente d'affari conta qualche cosa. Ma c'è un altro guaio, ed è che bisogna presentare il *buono* della Cassa ad un revisore per la debita registrazione, il qual revisore non comparisce nel suo ufficio che alle 9. Va notato poi che non c'è caso di far subire la revisione al *buono* un giorno prima, perchè sotto al medesimo sta stampato ch'è valevole entro le 24 ore.

„Tutto questo po' po' di roba per un bagno, che forse coi versamenti dei canoni si è pagato dieci, venti volte tanto, quanto si pagarebbe all'*Hôtel de la ville*! Che ne dici?"

Che ne diciamo? Ecco: La Cassa distrettuale agisce saviamente cercando di evitare eventuali abusi; ma non bisogna che le precauzioni che adotta a tal uopo riescano di tanta seccatura, da tornare di peso agli affigliati che pagano il loro bravo canone e che, conseguentemente hanno acquisito il diritto di fruire i vantaggi promessi dagli statuti. E quindi crediamo che la soprastanza della Cassa farà ottima cosa se cercherà di semplificare alquanto il suo procedimento troppo burocratico.

Suicidio. Ieri alle 5 1/4 p. l'oste Gius. Ullian detto *Furlan*, d'anni 48, nella propria abitazione in Guardiella, sulla strada di Longera, si esplodeva un colpo di revoltella alla tempia destra e rimase all'istante cadavere. Il Dott. Fano constatò la morte. Sul luogo comparve una commissione giudiziaria che praticò i soliti rilievi di legge, dopodichè la salma, mediante il carrettone dell'Impresa Zimolo, fu portata alla cappella mortuaria di San Giusto. L'Ullian lascia la vedova e figli. Pare che dissesti finanziari l'abbiano spinto al passo estremo.

Teatro Comunale. *Il marito di Babette* di Enrico Meilhac e Filippo Gille è per Claudio Leigheb ciò che una volta si sarebbe detto *una fatica particolare*. La parte di *Gevodan*, del ciarlatano che ha fatto cento mestieri sino a camuffarsi da barone, richiede molta sicurezza, grande disinvoltura, straordinaria prontezza di spirito; qualità che al signor Leigheb non mancano certo tra le sue doti artistiche, e però egli ha divertito assai anche ieri e ne fu applaudito meritamente insieme con i suoi compagni, che fecero tutti del loro meglio. Sempre elegante, sempre graziosa la signora Leigheb.

La consueta menzione di lode al signor Pasquinelli.

La produzione è nota: è una frivolezza, il cui protagonista deve rasentar quasi la parte del giocoliere, per non dir peggio.

Oggi, serata d'onore di Claudio Leigheb col programma annunziato ieri.

L'attore brillante e simpatico può esser sicuro di vedere il teatro affollato di quel gran publico che ha per lui tutta la stima, tutto il favore.

Politeama Rossetti. Ieri a sera alla serata d'onore del sig. Enzo Ghilardino il teatro presentava un aspetto bellissimo, affollato com'era nelle gallerie e molto bene occupato nelle poltroncine e nei palchetti.

RAGAZZA POVERA
di E. Demesse. 42

— Dovete aver bisogno di prender qualcosa! Mio marito è uscito per comprar l'occorrente. Fra poco sarete servita.

— Vi ringrazio. Voi sapete che sono alla dieta, per ordine del medico.... Non prenderò nulla.

E Germana, riprendendo il suo denaro, l'offrì di nuovo a Letizia, dicendole che aveva voluto darglielo sopratutto perchè facesse comprare gli abiti, di cui la bambina aveva bisogno. Quel colloquio fu tutto a un tratto troncato dal rumore di una vettura. Germana impallidì.

— Non dimenticate le mie raccomandazioni — disse a Letizia — Che nessuno sappia...

La vettura si fermò dinanzi l'osteria.

— Vengono qui - disse Germana - E' Marziale! Sono perduta!

Letizia aveva riconosciuto la serva di Beatrice.

— So chi viene, disse a Germana. Non abbiate alcun timore.

Letizia uscì.

— Che c'è?, domandò alla serva della Bastida.

— La signora è ammalatissima — rispose la serva — Dice che sta per morire! Desidera di vedervi subito. Corro a Nizza a chiamare il medico e spedire un telegramma a Parigi al signor Lefort, un amico della signora.

— Bene! bene! — disse Letizia — Fra un quarto d'ora sarò alla Bastida.

— La signora vi aspetta con impazienza — soggiunse la serva, risalendo in fretta nella vettura che l'aveva condotta.

— Mio Dio! mio Dio! quanti avvenimenti! — disse Letizia scombussolata. — Povera signora! Purchè non muoia!

Informò Germana di quello che accadeva, si scusò e partì tosto alla volta della Bastiglia.

XXXIII.

Rimasta sola, Germana stette pensierosa; i pensieri le si affollavano alla mente; riflettè al suo stato.

Ma poco dopo fu tratta dalla sua meditazione da un vagito che la fece riscuotere.

La neonata che le dormiva al fianco si era di nuovo destata.

La giovin donna guardò con curiosità quella bambina.

Nel corso della sua gestazione si era spesso domandata, interrogandosi in cuor suo, cosa avrebbe provato quando avesse visto la creatura che doveva nascer da lei

Ora, la neonata era lì, e Germana, nel vederla, non provava alcuna commozione.

Aveva le cento volte sentito dire che una madre, per quanta si fosse l'abiezione della sua caduta, non resta mai insensibile alla vista di quella creatura, carne della sua carne.

Ma non provava nulla, lei.

Quella creatura informe e rossastra, non diceva nulla al suo cuore; la trovava brutta.

Cercava indarno di trovare sul di lei viso, di lineamenti tuttora indecisi, una qualche rassomiglianza col padre della bambina.

A bella prima le parve che la neonata avesse un non so che di Fernando. La bimba doveva essere di Fernando!

Ma, poco dopo, mentre ella aveva fatto uno sforzo per ricordarsi la fisonomia del dragone - già mezza cancellata dalla sua mente - le parve che la bambina rassomigliasse addirittura molto più all'ufficiale.

Frattanto, la neonata aveva sete, senza dubbio e vagiva continuamente, il che stizzì Germana, snervata, d'altra parte, dal gran caldo.

Prese la bimba, goffamente, temendo di farle male, inabile a maneggiare quella creaturina sì fragile!

La cullò come se fosse stata una bambola.

La bimba si calmò a poco a poco e si riaddormentò, calmatasi del tutto.

Allora Germana ripiombò nella sua meditazione interrotta.

Si trasportò sulle ali del pensiero nella villa dei Gerani.

Che dovevano pensare le sue domestiche?

Che avrebbe detto Marziale al suo arrivo laggiù e trovando la casa vuota?

Cotesto non le dava pensiero; avrebbe bene ella saputo inventare qualche frottola, che il marito avrebbe senza dubbio bevuta!

Sennonchè bisognava che non avesse la idea di farla cercare. Lì stava il pericolo.

Oh! passa idea!

Marziale, non la trovando alla villa e conoscendo il suo carattere capriccioso, avrebbe pensato che ella fosse partita per qualche escursione, e sarebbe tornato in Borgogna senza fare il benchè minimo passo per sapere la strada che ella aveva presa.

Dunque non c'era da mettersi in apprensione su quel rapporto.

Pensò ancora: qual buona notizia aveva da darle?

Di qual sorpresa si trattava in quel telogramma che ella aveva ricevuto, e causa di tutte le sue paure e della sua sì precipitosa partenza?

A quel proposito, cercò le cose le più inverosimili, senza avere nemmeno il sospetto della verità.

Non pensava più a Fernando.

Mise da banda quel pensiero e si preoccupò dell'avvenire.

Il medico le aveva ordinato di non fare il benchè minimo movimento.

Aveva prescritto la dieta, perchè Germana avendo dichiarato che non avrebbe allattato sua figlia bisognava che il latte sparisse.

La giovin donna soffriva molto; si sentiva macolata, fiaccata e abbattuta.

Ebbe quindi un pensiero che la tenne a lungo inquieta.

Quel medico di campagna che le aveva prestato le sue cure aveva egli preso tutte le precauzioni necessarie?

Tiepidò all'idea di restar sformata e di aver perduto la sua perfetta bellezza.

Allora a quel pensiero provò un accesso d'ira violenta e guardò bieca la sua creatura, causa di quel grave sfregio che poteva subire la sua bellezza.

Eppoi si domandò che ne avrebbe fatto di quella sua figlia?

Dopo aver riflettuto decise che avrebbe proposto ai suoi albergatori di tenerla.

Con del denaro avrebbe senza dubio ottenuto tutto da loro.

Sì, sarebbe andata intesa con quei contadini di quel paese remoto.

L'oste avrebbe certamente acconsentito ad occuparsi di regolarizzare la cosa con lo Stato Civile: la bambina sarebbe dichiarata, sin dal domani, come nata da genitori ignoti.

Chi mai avrebbe potuto sospettare la verità?

Germana sorrise pensando che il caso l'aveva servita a meraviglia. Tutto, insomma, era per la meglio!

Quella crisi di maternità, di cui erasi tanto spaventata, non poteva, tutto calcolato, essere andata meglio, e l'annunzio dell'arrivo di Marziale, come anche la sua precipitosa partenza, tutte cose che dovevano trarla in perdizione, l'avevano invece salvata. La cosa aveva del miracolo!

Sì, sì, la bimba sarebbe rimasta in quel paese, ci sarebbe cresciuta.

Ogni trimestre ella avrebbe mandato agli albergatori la somma promessa e inoltre molti regali.

Dal canto loro essi le avrebbero mandato le nuove della piccina.

A tempo debito sarebbe andata intesa con loro per sapere dove e come le avrebbero potuto indirizzare le loro lettere, in guisa che fosse stato loro impossibile ritrovarla se avessero voluto minacciarla di un ricatto, - perchè bisognava preveder tutto, - e d'altra parte in guisa ch'ella potesse prendere lettere senza essere molestata da chicchessia.

Bisognava pensarci!

Ma avrebbe facilmente trovato il modo da usarsi.

D'altra parte, ella non aveva da temer nulla; i padroni dell'osteria non sapevano il suo nome, nè d'onde ella venisse; e non avrebbero nemmen saputo il luogo dove sarebbesi ritirata all'uscire della loro casa, perchè essa intendeva di non fare che una brevissima sosta alla villa dei Gerani, prima di tornare in Borgogna.

Tutto faceva credere che quei provenzali che dimoravano fra Antibo e Nizza, non si dovessero mai ritrovare faccia a faccia con lei in Borgogna.

(Continua)

Al bravissimo artista, festeggiato in tutta l'opera *Aida*, che si eseguiva per la decima volta, venne offerto, dopo il terzetto dell'atto terzo, due belle ghirlande d'alloro.

Egregiamente, come sempre, gli altri artisti; applaudito il m.o sig. Gialdini dopo il finale dell'atto secondo, che come al solito fu replicato.

Sabato e domenica *Aida*; mercoledì prima rappresentazione dell'*Ebrea* di Halewy.

Anfiteatro Fenice. Domani a sera questo teatro si riapre con la prima rappresentazione della compagnia Stravolo. Verrà eseguita l'operetta in 3 atti del m.o Edoardo Canti: *La Befana*. Domenica alle 3 1/2 pom. si rappresenterà: *Le campane di Corneville*.

Per un conto saldato con 150 fiorini in più. Addì 28 giugno p. p. il tintore Carlo Zabucovich fu Gius. da Trieste, d'anni 28, ammogliato, con figli, dovendo incassare un importo di denaro presso il negoziante Adolfo Brunner, si recò col suo lavorante Giovanni Cozzi fu Vincenzo, detto *Lena*, da Castelnuovo, (Friuli), di anni 57, coniugato, con figli, nello scrittoio con un conto, da cui risultava che il Brunner doveva pagare fiorini 17.50, con ordine d'incassare l'importo mentre esso Zabucovich lo avrebbe atteso di fuori. Il Cozzi entrò e presentò il conto al cassiere Zaccaria, il quale, non esaminandolo molto attentamente, lesse 170.50 in luogo di f. 17.50 e pagò i f. 170.50 con f. 100 in note da un fiorino ed il resto in carte da fiorini 50, 10 e 5. Il Cozzi, il quale sapeva benissimo che doveva incassare soltanto f. 17.50, per il solo volume delle note consegnategli dal cassiere doveva senz'altro accorgersi dell'errore da lui comesso, ma ciò nonpertanto intascò tutto quel denaro e raggiunto lo Zabucovich lo passò a mani di quest'ultimo. Scoperto l'errore il giorno appresso, il cassiere interpellò in proposito lo Zabucovich, ma egli negò ostinatamente d'essersi appropriato qualsiasi importo. Appena successivamente dichiarò di aver ricevuto dal Cozzi un importo maggiore del dovuto, ma pretese di aver ricevuto soltanto f. 71.50, volendo far credere che il cassiere Zaccaria consegnò al Cozzi non f. 170.50 ma f. 71.50. Ma dalle contraddizioni in cui è caduto con sua moglie e col Cozzi riguardo all'impiego di quel denaro, e vista la esplicita dichiarazione dello Zaccaria di aver versati f. 170.50, l'autorità giudiziaria, a cui fu deferito l'affare, non ebbe alcun dubio che questa somma gli fosse stata effettivamente contata e che poi il Cozzi l'avesse consegnata allo Zabucovich e che l'avessero anche divisa tra essi.

Per tale fatto lo Zabucovich e il Cozzi furono tratti ieri dinanzi ai giudici per rispondere del crimine di truffa.

Presiede il dibattimento il cons. Coloug; giudici Huber, cav. Werk e Unterkircher; P. M. Vidulich; difesa R. Camber e avv. dott. Cusin.

Il Cozzi, al dibattimento, nel suo costituto dice che si recò col suo padrone, che lo attendeva fuori, nello scrittoio del Brunner ed incassò il denaro senza far l'osservazione sul volume e senza contarlo. Uscito dallo scrittoio consegnò il denaro allo Zabucovich. Nel ritorno, strada facendo, lo Zabucovich, che si accorse di una banconota da f. 50 in più, lo disse a lui, ma egli non rispose, perchè ricevuti i 6 fiorini della sua mercede, si allontanò in fretta volendo andar a mangiare.

Pres. Lei aveva un forte appetito; tuttavia, che cosa avrebbe fatto un galantuomo?

Acc. Lei la volaria dir che un galantomo ghe li gavaria dai de ritorno....

Conchiude dicendo di non aver ricevuto dal suo padrone nemmeno un soldo.

Lo Zabucovich — che è a piede libero — dice che uscito il Cozzi dallo scrittoio gli consegnò in più una banconota di fiorini 50. Voleva portarla indietro, restituirla, ma poi, riflettendo meglio, pensò di trattenerla per non recare danno al cassiere.

La Corte dichiara entrambi gli accusati colpevoli e condanna il Cozzi a due e lo Zabucovich a tre mesi di carcere.

La solita servetta dalle mani lunghe. Cristina Ivarschek di Simone, da Stein, una ragazzotta in sui 18 anni, piccolina, brunetta, con un visetto simpatico e due occhietti neri biricchini, trovavasi nell'agosto p. d. occupata in qualità di domestica presso il sig. Carlo Colognati. La piccola Cristina aveva dei capriccetti, a sodisfare i quali non erano sufficenti i denari del suo salario; ma ella era dotata di spirito d'intraprendenza e sapeva trovar modo d'*arrangiarsi*. Un giorno, per esempio, che la colse il ticchio di comperarsi un paio di stivaletti nuovi e non aveva denari, approfittò dell'occasione che il padrone aveva lasciato nella sua stanza la giacca con entro il portafoglio, per mettersi a tavola, ed estratto dalla tasca il portafoglio che conteneva un centinaio di fiorini, vi tolse bellamente una bancanota da fiorini 10, col qual denaro si procurò i desiderati stivaletti ed altre cianfrusaglie.

Visto che il primo colpetto le era andato bene, la piccola Cristina ne tentò un secondo, pure di f. 10. Ma quei di famiglia, che avevano concepito qualche sospetto al notare il primo ammanco, le fecero una visitina e la colsero in possesso della seconda banconota.

La signora Maria ved. Mattioni, suocera del sig. Colognati, ebbe poi a riscontrare che dal suo armadio erano pure mancati 10 fiorini. Decisamente la brava ragazza aveva una predilezione per il numero dieci.

Denunciata ed arrestata, la Cristina confessò i furticelli commessi e ieri il Tribunale la condannò a due mesi di carcere.

A proposito di un furto di oggetti preziosi. Un rapporto della gendarmeria di Comen all'autorità di Trieste annunziava che, a danno di certo Francesco Lisiak di Zalausce presso Dornberg, era stato commesso un furto di oggetti preziosi. Il sig. Tis ebbe sospetto che uno degli autori di detto furto potesse trovarsi a Trieste e precisamente nei panni del venditore girovago Giuseppe fu Francesco Gemona, di anni 24, da Grado, sfrattato da qui con nozione 17 dicembre 1889. Recatosi il signor Tis con gli agenti di p. s. Cerneuz e Miglioranzi alle 9 e mezzo della mattina del 25 luglio in via S. Filippo N. 8, trovarono il Gemona a casa di sua madre Lucia, vedova. Eseguita una perquisizione, trovarono nel cassetto di un armadio una scatola in cui eravi un medaglione d'oro in forma di libro ed uno scontrino di pegno riflettente parecchi oggetti. Interrogati sulla provenienza di quel medaglione, il figlio disse dapprima che apparteneva a sua madre e poscia di averlo rinvenuto in via di Crosada; la madre invece dichiarò che il medaglione fu trovato da lei in piazza Grande.

Il medaglione e lo scontrino vennero sequestrati ed il Gemona fu condotto in prigione.

Non essendo però risultato che il Gemona fosse uno degli autori del furto suindicato, egli venne assolto da quell'accusa e condannato invece per infrazione di sfratto a due settimane di arresto.

Il dibattimento ebbe luogo nel consesso del dott. Sanzin.

La proprietà di martello. Addì 10 corr. il muratore Luigi Quadri notò la sparizione d'un martello nuovo, del valore di fior. 2.60 e ritenendo che quell'ordigno gli fosse stato portato via dal proprio figliastro Giovanni fu Benedetto Thaler, d'anni 40, fece arrestare questi dalle guardie di p. s. Sumez e Dietre. Il Thaler fu tradotto dinanzi al giudice del III consesso pretorile per rispondere della contravenzione di furto; ma egli negò trattarsi di furto, sostenendo che quel martello era di sua pertinenza, perchè il padrigno glie l'aveva comperato per suo uso, avendone egli perduto uno di simile.

Malgrado il Quadri sostenesse che il martello gli apparteneva, il giudice non potè stabilire a cui spettasse il diritto di proprietà dell'ordigno in discussione, per cui non risultò la prova del furto; epperciò egli pronunciò in confronto del Thaler sentenza d'assoluzione.

Velocipedista caduto. Un velocipedista percorreva ieri a sera verso le 7 la via di Miramar, e quando giunse nei pressi dei volti di Roiano, volle tagliare la strada ad un carrozzone della Tramway che si avanzava; ma le ruote del velocipede si impigliarono nel binario della Tramway e il giovanotto fu sbalzato a terra e andò a battere del capo contro il tronco di un albero. Un passante gli prestò i necessari soccorsi.

Dalle carceri all'ospedale - Un detenuto che impazzisce. Giuliano Geat, d'anni 29, detenuto alle carceri criminali per grave ferimento, colto ieri repentinamente da furiosa pazzia, commetteva gravi eccessi e tentava di spaccarsi il cranio, battendosi la testa contro il muro della sua cella. A stento si riuscì a indossargli il corpetto di protezione e mediante vettura venne accompagnato alle sale d'osservazione dell'ospedale.

Feritore arrestato. Venne arrestato ieri il vetturale, Carlo P., d'anni 18, da Trieste, quale autore di un ferimento avvenuto giorni sono in via dell'Istituto. Il ferito è il cocchiere privato Domenico Sigurani.

Cavalli adombrati. - Un signore balzato da carrozza. Il signor Giuseppe Gherschiak, negoziante di mobili, abitante in piazza delle Legna N. 1 ritornava ieri da Barcola, in un carrozzino a due cavalli ch'egli stesso guidava; quando, giunto che fu verso le 5 3/4 presso il viadotto ferroviario, i cavalli si adombrarono e, presa la fuga, vicino alla casa Crisicopulo, diedero di cozzo conto un carro. All'urto, il signor Ghersciak fu sbalzato dal veicolo e nel cadere a terre riportò alcune ferite alla testa. I cavalli proseguirono la loro corsa sfrenata, ma finalmente girando verso il mare, vicino al Sylos, uno di essi stramazzò a terra, e fu così che furono evitate maggiori disgrazie. Il detto signore venne accompagnato alla stazione di soccorso della farmacia Ravasini, ove il dott. Luksich gli prestò i primi soccorsi.

Accidente durante il lavoro. Ieri, alle 4 pom. mentre il facchino Lorenzo Camer, di anni 40, abitante in via del Molino a Vento, occupato al servizio del sig. V. Reis, negoziante in agrumi, era intente al lavoro al molo N. 8 del porto Nuovo, la ruota di un carro gli passò sopra il piede sinistro ed egli ne ebbe un dito lacerato. Alla stazione di soccorso della farmacia Ravasini gli prodigarono le debite cure.

Disgrazia durante il lavoro - Caduta da quattro metri d'altezza. Il muratore Giacomo Kerpan, di anni 17, abitante al N. 114 di Cologna, iermattina, mentre era intento ai lavori per i nuovi locali del Circolo Artistico nell'edificio dell'Anfiteatro Fenice, cadde da un impalcato, sito a circa quattro metri d'altezza e si fratturò il cranio. In istato grave fu trasportato al civico nosocomio.

Alterco per un quadro a „schede". Tempo fa certo Francesco C. di 39 anni, vendette al facchino Luigi L. un quadro da pagarsi in rate settimanali di 20 soldi. Il compratore pagò regolarmente tre rate, ma poscia non ci pensò più e lasciò che il povero Francesco C. corresse a casa sua a riscuotere inutilmente.

Stanco di attendere il C. un bel giorno recatosi nell'abitazione del L. mentre non trovavasi a casa che la moglie di lui, tanto fece che persuase la donna a restituirgli il quadro. In seguito a queste precedenze, compratore e venditore, trovatisi iermattina nella liquoreria al N. 2 in via Castaldi, si diedero ad altercare e la disputa ben presto degenerò in una rissa, nella quale il L. riportò alla testa una ferita per la cura della quale dovette ricorrere all'ospedale. Più tardi egli denunciò il fatto al commissariato di San Giacomo in Monte.

In difesa d'un sonatore d'armonica. Nell'osteria di Bortolo Trampus, in via della Scalinata N. 3, alle 7 pom. dell'11 corr. si trovava un sonatore ambulante di armonica, il quale, esercitando il suo ufficio, aveva attirato una buona quantità di gente, dinanzi alla porta del locale ove per di più una mezza dozzina di belle danzatrici ingombrava il passaggio. Con l'intervento della guardia di p. s. Giacomo Deanut, l'oste mandò fuori dell'osteria il sonatore, il quale poi entrò nel cortile della casa N. 2 dirimpetto l'osteria, dove continuò a sonare facendo così perdurare l'assembramento in istrada.

La guardia Deanut invitò nuovamente il sonatore a cessare, ma l'altro adiratosi gridò: „Mi go el permesso... la me daghi el nome e cognome, e doman savarò mi cossa far... pocò me stassi de darghe la armonica par el naso". La guardia allora lo arrestò; ma, per la strada mentre lo voleva condurre al Commissariato di S. Giacomo, uno della folla e precisamente l'arrotino Antonio Menguzzato, di anni 34, da Castel Tisino, protestò per quello arresto gridando: *mola, mola!* La guardia allora arrestò lui, mentre il sonatore scappò. L'arrotino poi consegnò un fiorino alla guardia, tentando in tal modo di far sì che lo lasciasse libero o per lo meno che deponesse ch'era ubriaco. L'accusato ieri confessò il suo fallo ed il giudice del II consesso pretorile lo condannò ad una settimana d'arresto per contravvenzione di tentata corruzione di un organo dell'autorità.

Per un atto sconcio. Ierl'altro verso le 5 1/2 del pomeriggio, la guardia di publica sicurezza Mosti, stava rincasando, quando, giunta che fu in via del Rivo, dinanzi alla pescheria di S. Giacomo, scorse quattro individui, uno dei quali, certo Pietro D., d'anni 20, fece un atto sconcio per beffeggiare la guardia. Questa allora lo invitò a seguirla al commissariato. Uno dei compagni del suddetto però, a nome Albino D., d'anni 22, obbiettò alla guardia che non essendo essa di servizio non aveva diritto di arrestarli. E anche da parte di altri individui colà aggruppatisi, sorse il solito grido di *Mola! mola!* La guardia intimò l'arresto anche al D. mentre questi si rifugiava nell'atrio di una casa vicina, lo insegui e, trovando resistenza, estrasse la sciabola. Finalmente il Mosti riuscì a condurre tutti della comitiva al vicino commissariato, dove furono assunti a protocollo e poi rilasciati in libertà.

Furto. Venti chilogrammi di ottone del valore di 30 fiorini vennero rubati ieri a danno della ditta Rotter e Perusich, in via Ghega. Quale presunto autore del furto venne arrestato il facchino Matteo L., di anni 52, da Comen.

Truffatore arrestato. Verso le tre pom. di ieri l'ispettore degli agenti di polizia Nucich procedeva all'arresto dello orologiaio Martino Bartinrieder, d'anni 40, da Trieste, quale autore di parecchie truffe commesse a danno di vari suoi avventori.

Furono i ladri? Ieri a sera, alle 10 3/4, un signore che abita nella casa N. 9 in via dell'Acquedotto avvertì una guardia di p. s. che lo specchio della porta del negozio ove si trova la pistoria L. Cossancich era aperto. Supponendo che vi fossero stati dei ladri, l'ispettore Michelcich fece chiamare il proprietario. Intervenne pure il concepista di polizia sig. Dolzani e passata un'accurata visita al negozio, trovarono che nulla era stato manomesso. Non avendo il signor Cossancich le chiavi perchè le tiene la donna colà addetta, si dovette lasciare una guardia di p. s. sul luogo. Tutto però può ridursi al fatto che il facchino nel chiudere la porta siasi dimenticato di collocarvi lo specchio.

Una retata di zingari. Durante la giornata di ieri, le guardie municipali fecero una retata di un centinaio circa di zingari tra uomini, donne e fanciulli della famiglia Kari, attendati fra Cattinara e Zaule. Vennero accompagnati tutti, a drappelli, alle carceri di via Tigor.

Minime. Vennero arrestati per contravvenzione al precetto di sfratto Francesca Z., da Lubiana, d'anni 30, e Maria P. d'anni 22, da Adelberga ambedue, giornaliere; perchè privi di mezzi di sussistenza Giovanni T., d'anni 22, facchino ed Antonio B., d'anni 18, giornaliero, da Capodistria.

— L'accattone cieco Giovanni Mars, di anni 48, da Krainburg, andava questuando in via del Canale, accompagnato dal figlio decenne Ermano; le guardie municipali tradussero entrambi in via Tigor.

Cucina popolare. *Pranzo* (*ore 11 1/2 ant.*) Minestrone: pasta e fagiuoli soldi 5, Pasta in brodo soldi 5, Manzo con piselli soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Baccalà con polenta soldi 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

Cena (*ore 6 pom.*) Risotto soldi 10, Brodetto con polenta soldi 10, Baccalà con polenta soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Insalata di fagiuoli o di radicchio soldi 3.

Razioni vendute ieri: 2310.

Ogni giorno una. Un giovane medico intrattiene una numerosa brigata su questioni scientifiche.

— Sissignori — esclama con enfasi il dottore — un brutto sogno può portare delle conseguenze terribili sul sistema nervoso. Imaginatevi, che un mio cliente si è sognato di essere stato condannato a morte. Egli si vedeva trascinato alla ghigliottina e vedeva già il ferro micidiale piombargli sul collo udendone lo stridore. Ebbene, l'impressione avuta ne fu così forte che il pover' uomo *senza neppure svegliarsi* è morto sul colpo!

La singolarità della Posta inglese. E' stato publicato il rapporto dell'ufficio generale delle Poste, per l'anno terminato al 31 marzo scorso. Il numero totale delle lettere, cartoline, circolari, giornali, pacchi postali distribuiti nel Regno Unito nel corso dell'anno, ascendono a due miliardi e 600 milioni, con un aumento di oltre l'otto per cento dall'anno precedente.

Nel capitolo degli incidenti curiosi si rileva il seguente: Una signora abitante nel Siam, aveva mandati a Londra parecchi pacchetti, contenenti, secondo le dichiarazioni, oggetti di cancelleria. La dogana, vigilante, vi scoprì per 25,000 lire sterline di diamanti. La detta signora aveva voluto risparmiare trenta lire sterline di francatura.

Sembra che ogni momento, il Post Office scopra gioie o lire sterline nascoste in burro, in frutta, in selvagina, ecc.

Le lettere impostate senza indirizzo furono 30 mila; di queste, 1600 contenevano denaro per una somma complessiva di 127,500 franchi.

TEATRI

POLITEAMA ROSSETTI. Riposo.

TEATRO COMUNALE. — Compagnia dramatica Leigheb-Novelli. (Ore 8 — Part. N. 46) Serata d'onore di Claudio Leigheb. «Gendarme» - «La vita» — «Un' indigestione» — «I... conferenza» — «La bustaia».

Borse e Mercati.

Borsa di Trieste del 15 Ottobre. —Berline chiude Credit 153.60, Rubli 218.75, Italiana 89.60. (Ieri 153.40, 218.60 e 89.30. (Chiusa Milano Rendita 91.35, Cambio 101.87, Meridionali 626.—. (Ieri 92.30, 101.82 e 627.— Da Parigi chiusa Francese 95.17, Italiana 90.85, Spagnuola 68.50, Banche 541.86. Ieri 95.40, 90.07, 68.18 e 512.81.) — Qui 88.65 a 88.15.

[illegible] Napoleoni 9.29.— a 9.30.—, Zecchini 5.52 a 5.54, [illegible] sterline 11.69 a 11.71, Londra 117.30 a 117.60, [illegible] 46.30 a 46.40 Italia 45.40 a 45.55, Banconote [illegible] 45.50 a 45.60, Banconote [illegible] 57.55 a 57.75 Rendita [illegible] in carta 91.15 a 91.40, Rendita [illegible] 104.— a 104.25, [illegible] in carta 5% 100.65 a 100.85, Credit 283.— a 284.—, Rendita ital. 88.40 a 88.65, per fine ottobre —.— a —.—, [illegible] 29.50 a 30.—, [illegible] 38.50 a 39.—, [illegible] 12.— a 12.50. [illegible] 5.— a 5.30 [illegible]

Francoforte 15.— Per ottobre Credit 244.75, [illegible] 243.50 [illegible] 13.—, Rendita arg. —.—, Rend. oro —.— Ferma.

Parigi 15. Boulevard. 95.21, 90.40, 547.50, 91.

CAFFÈ. *Amburgo* 15. Santos good average per Ottobre 62.25, Dicembre 55.25, Marzo 54.15. — Sost.o.

Amburgo 15. Rio ord. [illegible] 63—66, [illegible] 68—70, [illegible] 71—75.

Havre 15 (*Chiusa*) [illegible] per mese corrente [illegible] 81.75 Febbraio [illegible] 68.—

Amsterdam Pari 15. *Apertura.* [illegible] per [illegible] future, 5-20 in ribasso. Sostenuto.

CEREALI. *Londra* 15. (*Diretto.*) Frumento da sc. —.— a —.—, Formentone da sc. 28.— a 30.— Orzo da sc. 12.50 a 14.—, Avena da sc. —.— a —.—, Segala da sc. —.— a —.—

COTONE. *Liverpool* 15. Importazione 5814, Vendite 10000, Tenders in Doshtes 1100 Balle. — Mercato baisse Merce americana a consegna da qualunque porto. L.M.C. - Ottobre —.—, Ottobre-Novembre 4 40/64, Novembre—Dicembre 4 40/64, Dicembre—Gennaio 4 40/64, Gennaio—Febraio 4 41/64, Febraio-Marzo 4 51/64, Marzo—Aprile 4 54/64, Aprile-Maggio 4 50/64, Maggio-Giugno 4 59/64, Giugno-Luglio 5 [illegible], Luglio-Agosto 5 1/64.

[illegible] *Parigi* 15 Dodici marche mese c. 60.40, per Novembre 61.25, baisse, quattro mesi da Novembre 61.80 quattro primi mesi 62.90. (Annuvolato).

OLIO. *Napoli* 15. Gall. contanti 76.83, Ottobre —.—, Dicembre 77.81, consegne future 77.61. — Gioia contanti 72.26 Ottobre —.—, Dicembre 72.51, consegne future 73.18.

Parigi 15. Ravizzone per mese corrente 69.50, per Novembre 70.25, baisse, per Novembre-Dicembre 70.50, per quattro primi mesi 72.—

Londra 15 Ravizzone a sc. 29.—

PETROLIO. *Brema* 15. Loco 6.10. Fermo.

Anversa 15. Loco 15.25. Fermo.

SPIRITO. *Berlino* 15. 70° per Ottobre 51.—, 70° per Novembre-Dicembre 51.10. Loco 52.50.

Parigi 15. Mese corr. 39.50, per Novembre 39.25, hausse, Novembre Dicembre 39.50, quattro primi mesi 40.50.

ZUCCHERO. *Parigi* 15 Greggio da 88° disp. 34.50 a —.—, calmo, Bianco per mese corr. 36.30, per Novembre 36.25, fiacco, tre mesi da Novembre 36.50, quattro primi mesi 37.40, Raffinato da —.— a 105.50.

Londra 15. Java a sc. 15.—, ——; Zucchero di rapa greggio a sc. 13 3/8, inv.to.

Tipografia Werk
Edit. redatt. resp. A. Rocco